Conto corrente con la posta

Anno 88° — Numero 209

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Venerdì, 12 settembre 1947 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI — TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO — PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA — TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 1500 . Semestre L. 900 - Trimestrale L. 500 (*oltre L. 12 per tassa di bollo*)
Un fascicolo L. 10
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

AI « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI »
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 2400 (*oltre L. 16 per tassa di bollo*) Semestrale L. 1500 (*oltre L. 12 per tassa di bollo*)
Un fascicolo: prezzi vari.

ALLA PARTE SECONDA
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 500 - Trimestrale L. 300 (*oltre L. 12 per tassa di bollo*)
Un fascicolo L. 10
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.
(sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Via del Corso 234 (angolo Via Marco Minghetti 23-24); Via Firenze 37 (palazzo Ministero della Guerra); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3; in NAPOLI, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in ROMA — presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni — Via XX Settembre — Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Capo provvisorio dello Stato, con suo decreto del 6 maggio 1947, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito la medaglia d'argento alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sotto indicati.

Alla memoria di **SEVERGNINI don Giulio**, sacerdote, il 17 agosto 1940 in Formigara (Cremona).

Scorto il proprio fratello che, nel bagnarsi nell'Adda, travolto dalle acque stava per annegare, si slanciava con eroico impulso in suo aiuto; ma, vinto a sua volta dalla impetuosa corrente, perdeva la vita.

Alla memoria di **PATTA Anna**, il 12 agosto 1941 in Comazzo (Milano).

Scorta presso l'opposta sponda dell'Adda, una sua sorellina che stava per annegare, non esitava a gettarsi in acqua per accorrere in soccorso della congiunta; ma, travolta dalla forte corrente, perdeva la vita, vittima del suo slancio eroico.

GIAROLI Pietro, operaio, il 14 giugno 1942 in Parma.

Rinnovando coraggiosamente il gesto di due altri ardimentosi, i quali avevano dovuto desistere, semi asfissiati, dal loro generoso tentativo, percorreva un corridoio colmo di denso fumo e, introdottosi in una stanza in preda ad un incendio, strappava dalla culla in fiamme una bambina che riusciva a portare in salvo, rifacendo, all'estremo delle forze, il percorso già fatto.

Alla memoria di **CAVALIERI Eros**, meccanico, il 24 giugno 1942 in Castelmassa (Rovigo).

Si slanciava nelle acque profonde del Po in soccorso di un bagnante che, trasportato dalla corrente, stava per annegare. Dopo un vano tentativo di raggiungere il pericolante, tornava alla riva e ritentava la pericolosa impresa tuffandosi di nuovo più a valle. Colto, forse, da malore scompariva, però, ben presto dalla superficie e perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

TAGLIAVINI Biancardo, falegname, il 26 luglio 1942 in Suzzara (Mantova).

Sprezzante dell'evidente rischio, si slanciava nel Po in soccorso di due giovani che, fra loro avvinghiati, stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, riusciva a dividerli e a trarre in salvo uno di essi. Benchè stremato di forze, tentava anche il salvataggio dell'altro pericolante; ma colto da malore doveva desistere dal generoso proposito e poteva a stento, riguadagnare la riva.

Alla memoria di **FREGUGLIA Gianfranco**, studente, il 17 settembre 1942 in Arquà Polesine (Rovigo).

Alla vista di un suo fratellino che, caduto nelle acque profonde di un canale, stava per annegare, si slanciava, benchè inesperto nel nuoto, in suo soccorso e riusciva a sospingere il congiunto verso la riva; ma, travolto ben presto dalla corrente, perdeva la vita, vittima del suo slancio eroico.

Alla memoria di **SPANU Efisia**, suora di carità, il 10 ottobre 1942 in Torino.

Alla vista di una bambina, affidata alla sua custodia, che, sfuggitale di mano, stava per essere investita da un tramvai mentre tentava di attraversare la via, si slanciava in mezzo al binario nel disperato tentativo di salvarla; ma, insieme con la piccina, veniva travolta e perdeva la vita, vittima del suo slancio eroico e generoso.

REBAGLIATI Mario, artigliere }
ALOCCI Lelio, marinaio } il 23-24 ottobre 1942 in Savona.

Subito dopo un bombardamento aereo accorrevano nei pressi di una casa colpita da una bomba di grosso calibro, le cui macerie avevano sepolte parecchie persone, ed apertosi un varco fra i calcinacci e le mura crollanti, raggiungevano, in un vano, parecchie persone semi asfissiate. Riuscivano, così, a portare in salvo tre di esse, ma, in seguito ad un crollo improvviso che seppelliva di nuovo gli altri disgraziati, dovevano desistere dalla generosa impresa.

Alla memoria di **ANTONINI Giacomo**, assistente edile, il 24 ottobre 1942 in Milano.

In seguito ad una incursione aerea sulla città, si prodigava, con sprezzo del pericolo, nello spegnimento di vari focolai di incendio causati da spezzoni incendiari. Nel compimento della sua opera, essendo penetrato in un appartamento dal quale usciva abbondante fumo, colto da asfissia cadeva al suolo e perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **ENRICO Giacomo**, il 26 ottobre 1942 in Genova.

In seguito ad incursioni aeree sulla città si offriva spontaneamente onde partecipare all'opera di salvataggio e di recupero delle vittime; ma, mentre, noncurante del pericolo, attendeva alacremente alla sua opera generosa, veniva colpito al capo da alcune pietre staccatesi da una parete e perdeva la vita, vittima del suo nobile ardire.

Alla memoria di **PIGOZZI Angelo**, manovale, il 30 novembre 1942 in Saronno (Varese).

Scorta una donna con un bambino che, in una stazione ferroviaria, stavano per essere investiti da un treno in arrivo, si slanciava in soccorso dei pericolanti, ma, mentre riusciva a spingerli fuori del binario, veniva egli stesso travolto dalla locomotiva e gettato al suolo. In seguito alle gravi ferite riportate perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **COMBA Giorgio**, l'8 dicembre 1942 in Torino.

Durante un bombardamento aereo, accortosi che spezzoni incendiari erano caduti sull'edificio, accorreva in un punto colpito e, con pronta azione, riusciva a spegnere l'incendio tosto sviluppatosi ed a limitare i danni. Mentre tentava di rientrare nel ricovero veniva gravemente colpito da una scheggia di bomba e perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

PAPPAGALLI Luigi, maresciallo dei carabinieri
STURIALE Giuseppe, maresciallo dei carabinieri
} il 13 luglio 1943 in Enna.

Durante un bombardamento aereo che aveva causato l'incendio di alcuni baracconi posti in vicinanza dell'ingresso di un rifugio ove avevano trovato scampo molte persone, si prodigavano per rendere meno grave il pericolo delle fiamme, dando tempo ai rifugiati di porsi in salvo da altre uscite del rifugio. Riportavano nella circostanza varie ustioni.

Alla memoria di **MADOCCI Cairoli**, vigile del fuoco, il 19 luglio 1943 in Roma.

Durante l'imperversare di un violento bombardamento aereo accorreva tra i primi in soccorso dei feriti, prodigandosi instancabilmente e con sereno sprezzo del pericolo, finchè, travolto dalle macerie di un fabbricato colpito da bombe, riportava gravi ferite, per cui dopo lunga straziante agonia, immolava la sua giovine vita, solo rammaricandosi di non poter continuare a prestare la sua opera, così fulgidamente umanitaria.

SCAVONE Paolo, soldato, prigioniero di guerra addetto al Battaglione italiano del lavoro in Gran Bretagna, il 31 luglio 1944.

Avvertita l'imminente caduta di una bomba volante si slanciava, con ammirevole spirito altruistico ed animo generoso, in soccorso di un bambino, trasportandolo in un vicino rifugio e facendogli scudo con il suo corpo per ripararlo da ogni pericolo. Benchè ferito in seguito all'esplosione, riusciva, nonostante stesse per perdere i sensi, a rialzarsi ed a consegnare il bimbo incolume ad altra persona.

Il Capo provvisorio dello Stato ha, inoltre, conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonomitate persone:

AGNESINA dott. **Vincenzo**, vice questore, anno 1940-1941 in Napoli.

In occasione delle frequenti incursioni aeree sulla città, esponendosi a gravi pericoli, coadiuvava in modo esemplare i propri superiori nella direzione ed organizzazione dei servizi di pubblica sicurezza, dando anche un efficace contributo all'opera di soccorso svolta a limitare i danni ed a mantenere alto lo spirito pubblico.

POLESE Angelo, meccanico
BATTAIN Fausto, autista
} il 10 gennaio 1941 in Venezia.

Durante un bombardamento della zona industriale di Porto Marghera, colpiti alcuni serbatoi di benzina e sviluppatosi un vasto incendio, accorrevano con una squadra di primo intervento e, sprezzanti del pericolo, si prodigavano nel tamponare i fori di un serbatoio colpito, evitando il dilagare del liquido e danni maggiori.

BERLIN Giovanni, tecnico, il 10 gennaio 1941 in Venezia.

Durante un bombardamento aereo nella zona industriale di Porto Marghera, colpiti alcuni serbatoi di benzina e sviluppatosi un vasto incendio, accorreva a capo di una squadra di primo intervento e, sprezzante del pericolo, si prodigava nel tamponare i fori di un serbatoio colpito, evitando il dilagare del liquido e danni maggiori.

POLITI Ugo, commissario aggiunto di pubblica sicurezza, il 7 aprile 1941 in Cuneo.

Avvertito che tre malfattori stavano scassinando, a scopo di furto, le vetrine di un negozio, accorreva con prontezza e riusciva ad arrestare uno di essi. Quindi, dopo viva colluttazione, riduceva alla impotenza un altro dei ladri che, armato di baionetta, tentava di ribellarsi.

CONTESSI Luigi, manovale
CONOBBIO Luigi, operaio
MORETTI Costante, contadino
} (bronzo con lode) il 3 maggio 1942 in Costa Volpino (Bergamo).

Si slanciavano nel fiume Oglio in soccorso di un uomo che, caduto in acqua col carretto sul quale si trovava e col cavallo trainante il veicolo, veniva trasportato dalla corrente scomparendo e riapparendo alla superficie e, raggiunto a nuoto il disgraziato, riuscivano a trarlo in salvo.

TRESOLDI Giuseppe, meccanico, il 5 luglio 1942 in Cassano d'Adda (Milano).

Si slanciava completamente vestito nel Naviglio Martesana in soccorso di un bambino che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con sforzi tenaci a salvarlo.

ZORZETTO Ferruccio, bracciante, il 28 luglio 1942 in San Donà di Piave (Venezia).

Si slanciava in un canale in soccorso di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva a salvarla.

GHERSI Carlo, studente, il 3 agosto 1942 in San Remo (Imperia).

Si slanciava in mare in soccorso di una bagnante che, colta da malore, era stata sommersa dalle onde e, raggiuntala a nuoto sott'acqua, riusciva, con generosi sforzi, a riportarla a galla ed a salvarla.

DE GRANDIS Antonio, marittimo, l'8 agosto 1942 in Trieste.

Avendo appreso che un vecchio, caduto in mare, stava per annegare, con pronta e generosa decisione si slanciava semivestito in acqua e, sebbene ostacolato dagli indumenti e dallo stato alquanto mosso del mare, riusciva ad afferrare il pericolante ed a tenerlo a galla finchè, con l'aiuto di altre persone accorse, lo traeva a terra.

FESTARI Nilva, operaia, il 25 agosto 1942 in Venezia.

Si slanciava, vestita com'era, in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

CAMPANINI Giuseppe, vigile urbano, il 29 agosto 1942 in Novara.

Si slanciava nel canale Quintino Sella in soccorso di un ragazzo che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo, riusciva a salvarlo dopo aver percorso a nuoto un lungo tratto, parte del quale in un cunicolo sotterraneo.

SASSO Luigi, cartaio, il 2 settembre 1942 in Lugo (Vicenza).

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con grandi sforzi, a salvarlo.

BELLESIA Saturno, agricoltore, il 17 settembre 1942 in Arquà Polesine (Rovigo).

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generoso sforzo, a salvarlo.

LONGO Mario, il 20 settembre 1942 in Saletto (Padova).

Si tuffava, vestito, in un canale in soccorso di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

COLLU Quirino, sottobrigadiere della Guardia di finanza, il 29 settembre 1942 in Mestre (Venezia).

Con ardita e pericolosa manovra saliva su di un carro trainato da un cavallo in fuga e, impadronitosi delle redini, riusciva a fermare il quadrupede imbizzarrito evitando sicure disgrazie ai numerosi passanti.

PELLARIN Carlo, dipintore, il 29 settembre 1942 in Venezia.

Da una finestra della propria abitazione si slanciava nelle acque del sottostante canale in soccorso di un bambino che, cadutovi, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

FERRETTO Roma, operaia, il 30 settembre 1942 in Venezia.

Si slanciava, vestita com'era, in un canale, in soccorso di un uomo che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

PARPAIOLA Giuseppe, il 1° ottobre 1942 in Venezia.

Nonostante la sua giovane età non esitava a slanciarsi in un canale in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

PIZZO Antonio, studente, l'11 ottobre 1942 in Adria (Rovigo).

Con generosa prontezza si slanciava in un canale in soccorso di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, benchè da essa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con tenaci sforzi, a salvarla.

OLIVIERI Franco, caporalmaggiore, il 24 ottobre 1942 in Milano.

In seguito ad una incursione aerea partecipava volontariamente e coraggiosamente all'opera di soccorso ed allo spegnimento degli incendi sviluppatisi; ma, per il crollo di un muro pericolante, riportava gravi ferite.

FERRO Francesco, vicebrigadiere dei vigili del fuoco, il 28 ottobre 1942 in Ceva (Cuneo).

Durante un violento nubifragio che aveva causato l'allagamento dell'abitato, accorreva in aiuto di una famiglia sorpresa nel sonno in una cameretta a piano terreno e, vincendo le acque limacciose, raggiunti i pericolanti, riusciva a salvarli. Continuava, quindi, a prodigarsi in soccorso di donne e bambini, dando prova di alto senso del dovere e di ardire.

VESCO Enrico, soldato (bronzo con lode), il 1° novembre 1942 in Mira (Venezia).

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo. Soccorreva, quindi, uno zio del fanciullo che, sceso nel canale per soccorrere il nipote, correva a sua volta rischio, riuscendo a trarlo in salvo.

LUPANI Pietro, vigile urbano, il 20 novembre 1942 in Torino.

Durante una incursione aerea sulla città, rimasto bloccato con numerose altre persone, in prevalenza donne e bambini, in un rifugio, a causa del crollo dell'edificio, con contegno esemplare infondeva la calma ai compagni minacciati da esalazioni di gas, e si prodigava nell'aprire un varco, riuscendo nell'intento. Uscito per ultimo dal ricovero, conduceva i salvati in un altro rifugio, dando prova di fermezza di animo e di slancio generoso.

CANTAMESSA Vittorio, vicebrigadiere dei vigili urbani
BARBERIS Carlo, vigile urbano
} il 21 novembre 1942 in Torino.

Durante un'incursione aerea, saputo che alcuni spezzoni erano caduti su una casa provocando un incendio che minacciava di estendersi ai fabbricati vicini, accorrevano sul posto e, con ardita manovra, saliti sul tetto, riuscivano ad isolare l'incendio evitando danni assai gravi.

OZZELLO Giovanni, custode di biblioteca, l'8 dicembre 1942 in Torino.

Durante un bombardamento aereo, essendosi sviluppato un violento incendio nella Biblioteca nazionale di Torino, benchè mutilato di una gamba, abbandonava il rifugio ed, esponendosi a serio pericolo, si prodigava nelle operazioni di spegnimento, riuscendo, con l'aiuto di altri volenterosi, a salvare dalla distruzione un prezioso materiale librario.

OLMO Dionigi, portalettere, l'8 dicembre 1942 in Torino.

Durante un bombardamento aereo, accortosi che spezzoni incendiari erano caduti su un edificio, accorreva nel punto colpito e, con pronta azione, riusciva a spegnere l'incendio, tosto sviluppatosi, ed a limitare i danni. Mentre tentava di rientrare nel ricovero veniva colpito da una scheggia di granata e riportava una ferita non lieve.

BUTTI Riccardo, erborista, l'8 dicembre 1942 in Torino.

Durante un bombardamento aereo, accortosi che ordigni incendiari erano caduti sullo stabile da lui abitato e nelle immediate vicinanze, non esitava ad uscire dal rifugio e, con alacre azione, riusciva a spegnere gli incendi già sviluppatisi ed a rendere innocui alcuni spezzoni. Persisteva nella generosa azione anche dopo lo scoppio di una bomba che, gettandolo violentemente al suolo, gli causava varie lesioni.

CORBI Luigi, carabiniere, il 20 dicembre 1942 in Roma.

A notte inoltrata, mentre trovavasi in servizio lungo una linea ferrata, accortosi che, in seguito ai danni provocati dallo straripamento di un corso d'acqua, un ponte stava per crollare, preoccupandosi dell'imminente arrivo di un treno, andava di corsa incontro al convoglio e richiamava l'attenzione del macchinista giunto oramai con la macchina a pochi metri di distanza, evitando, con suo rischio, una imminente sciagura.

CECCONI Sestino, vigile urbano, il 29 dicembre 1942 in Firenze.

Affrontava un cavallo da corsa datosi alla fuga lungo i viali di un parco cittadino e, afferratolo per le redini, riusciva a fermarlo. Evitava, così, probabili investimenti; ma riportava egli stesso non lievi contusioni.

TORNETTA Benedetto, caporalmaggiore, prigioniero di guerra in Gran Bretagna, nell'anno 1943.

Visto un bambino precipitare in un fiume, si slanciava risolutamente in suo soccorso, tuffandosi per ben cinque volte in acqua, e desisteva dal generoso intento solo quando si accorgeva che il fanciullo era già annegato.

PASSAFIUME Santo, soldato, prigioniero di guerra in Gran Bretagna, nell'anno 1943.

Accortosi che una donna era stata assalita da una mucca infuriata, si slanciava coraggiosamente e con sprezzo del pericolo in soccorso della malcapitata, che aveva già riportato alcune ferite, riuscendo a sviare l'attacco dell'animale ed a trarla in salvo.

LUGARESI Vittorio, soldato, prigioniero di guerra in Gran Bretagna, nell'anno 1943.

In occasione di un violento incendio, sviluppatosi in una casa colonica, penetrava da solo ed arditamente in una stalla già in preda alle fiamme, liberandone il bestiame. Si portava successivamente nell'interno di una baracca, anch'essa avvolta dalle fiamme, riuscendo ad isolare del materiale infiammabile ed a circoscrivere l'incendio, sino all'arrivo dei pompieri.

BALLARI Egidio, operaio, 14 febbraio-14 aprile 1943 in La Spezia.

Durante una violenta azione di bombardamento aereo non esitava ad uscire dal rifugio in cui trovavasi e si prodigava, con sereno sprezzo del pericolo, per la riattivazione del dispositivo di aereazione del rifugio stesso, il cui mancato funzionamento avrebbe potuto causare gravi danni alle molte persone ivi rifugiatesi. In altra analoga successiva circostanza, effettuava da solo la rimozione di pericoloso materiale esplosivo, depositato in prossimità del rifugio, trasportandolo in luogo più lontano e sicuro.

MILAZZO Pietro, soldato, prigioniero di guerra in Gran Bretagna, il 18 maggio 1943.

Accortosi che una bambina era precipitata in un fiume, si slanciava risolutamente, nonostante la violenza della corrente, in soccorso della pericolante, riuscendo a trarla in salvo. Ne curava, poscia, il trasporto presso i familiari.

FERLA Antonino, sottobrigadiere dei vigili urbani, il 9 luglio 1943 ad Ispica (Ragusa).

In occasione di una violenta azione di bombardamento aereo si prodigava alacremente, con sereno sprezzo del pericolo, in soccorso dei colpiti, riuscendo, tra l'altro, unitamente ad altri animosi, a trarre in salvo tre bambini rimasti sepolti sotto le macerie di un fabbricato crollato.

SAPONE ing. Domenico, ufficiale dei vigili del fuoco, il 19 luglio 1943 in Roma.

Durante l'imperversare di un violento bombardamento aereo, accorreva tra i primi sui luoghi maggiormente colpiti, prodigandosi instancabilmente con l'esempio e con l'azione e

riuscendo, con mirabile sangue freddo e sprezzo del pericolo, a circoscrivere un violento incendio sviluppatosi in un deposito di esplosivi.

SORRENTINO ing. **Luigi, ufficiale dei vigili del fuoco,** il 19 luglio 1943 in Roma.

Durante l'imperversare di un violento bombardamento aereo, si prodigava instancabilmente, con sereno coraggio e sprezzo del pericolo immanente, per le prime operazioni di sgombero delle macerie e per il sollecito ricovero dei feriti, riuscendo, fra l'altro, a salvare un autista rimasto bloccato nella cabina di un automezzo.

MANCINI geom. **Gabriello, ufficiale dei vigili del fuoco,** il 19 luglio 1943 in Roma.

In occasione di un violento bombardamento aereo, accorreva fra i primi sui luoghi maggiormente colpiti, prodigandosi instancabilmente con l'esempio e con l'azione in soccorso dei feriti e contribuendo efficacemente al salvataggio di numerose persone rimaste travolte dal crollo di edifici.

PROIETTI Ezio, vigile del fuoco, il 19 luglio 1943 in Roma.

Durante l'imperversare di un violento bombardamento aereo, accorso, alla guida di un automezzo, in soccorso dei feriti, rimaneva con l'automezzo stesso sotto le macerie di un fabbricato crollato e, per quanto ferito e serenamente rassegnato alla sua sorte, manteneva un contegno virilmente coraggioso, agevolando in tal modo l'opera dei compagni che riuscivano a trarlo in salvo.

CIOTOLA Raffaele, vigile del fuoco **MASTROIACO Giovanni,** vigile del fuoco **RICCERI Gino,** vigile del fuoco	il 19 luglio 1943 in Roma.

Durante l'imperversare di un violento bombardamento aereo, incuranti del pericolo, accorrevano in soccorso di un collega che, travolto dal crollo di un fabbricato, era rimasto sepolto sotto le macerie e, persistendo nell'intento dopo lunghi e generosi sforzi, riuscivano a trarlo in salvo.

CAMPITELLI Spartaco, vigile del fuoco **BIANCALANI Gino,** vigile del fuoco **CAROSI Aurelio,** vigile del fuoco **FALCIONI Emilio,** vigile del fuoco **GHILARDI Carlo,** vigile del fuoco **GHILARDI Dante,** vigile del fuoco **ROMANO Alessandro,** vigile del fuoco **SCARPA Cesare,** vigile del fuoco	il 19 luglio 1943 in Roma.

In occasione di un violento bombardamento aereo, si prodigavano instancabilmente e con sereno sprezzo del pericolo immanente in soccorso dei feriti, contribuendo efficacemente al salvataggio di numerose persone già rimaste sepolte dalle macerie di fabbricati crollati.

CIPOLLA Vincenzo, soldato, prigioniero di guerra in Gran Bretagna, il 4 agosto 1943.

Accortosi che un bambino, precipitato nelle acque di un fiume, correva rischio di annegare, si slanciava risolutamente in aiuto del pericolante, riuscendo, mercè il suo generoso e tempestivo intervento, a trarlo in salvo.

MOLTRASIO Giuseppe, soldato, prigioniero di guerra in Gran Bretagna, il 4 settembre 1943.

Accortosi che una bambina, precipitata in un fiume, correva rischio di annegare, con animo generoso si slanciava risolutamente, nonostante la violenza della corrente, in soccorso della pericolante, riuscendo a trarla in salvo. Ne curava, poscia, il trasporto presso i familiari.

MOLINARI Giovanni, caporale **CRESTA Luigi,** soldato	prigionieri di guerra in Gran Bretagna, il 30 settembre 1943.

Scorto un aereo che, precipitato al suolo, era già in preda alle fiamme, accorrevano risolutamente e con sprezzo del pericolo in soccorso del pilota, riuscendo a trarlo in salvo.

COZZOLINO Salvatore, caporalmaggiore, prigioniero di guerra in Gran Bretagna, il 19 novembre 1943.

Scorto un aereo che, precipitato al suolo, era già in preda alle fiamme, accorreva risolutamente e con sprezzo del pericolo in soccorso dell'equipaggio, riuscendo a trarre in salvo uno dei pericolanti.

CONSOLI Nicolò, ispettore generale di sanità, anno 1943 in Messina.

Inviato in Sicilia per organizzare l'opera di profilassi contro una grave malattia epidemica, si prodigava, in condizioni rese particolarmente penose da continui bombardamenti, nel difficile compito, conseguendo brillanti risultati. Costretto dalle vicende della guerra a raggiungere Randazzo, veniva colpito durante il viaggio da schegge di granata e riportava gravi ferite.

CASELLI Leopoldo, soldato **CAPASSO Clemente,** soldato **MONTINI Nicola,** caporale **CARUSO Lorenzo,** caporalmaggiore	prigionieri di guerra in Gran Bretagna, il 16 marzo 1944.

In occasione di un violento incendio, sviluppatosi in una fattoria, penetravano, nonostante l'intenso calore e l'incombente pericolo, nel caseggiato in fiamme, adoperandosi alacremente per circoscrivere il fuoco e limitarne i danni.

Il Ministro per l'interno ha inoltre premiato con attestato di pubblica benemerenza:

BOLOGNA Clemente, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 gennaio 1941 in Venezia.

BATTISTUZZI Giovanni, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 marzo 1942 in Conegliano (Treviso).

DANNE Antonio, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 maggio 1942 in Brendola (Vicenza).

FERRARI Umberto **GIUBERTI Giuseppe**	per l'azione coraggiosa compiuta il 14 giugno 1942 in Parma.

MORONI Eugenio, brigadiere vigili del fuoco **BAGNASCO Enrico,** vigile del fuoco **BASSIGNANA Giuseppe,** vigile del fuoco **BOANO Giuseppe,** vigile del fuoco **MIGLIARDI Pietro,** vigile del fuoco **RICATTO Luigi,** vigile del fuoco	per l'azione coraggiosa compiuta il 28 giugno 1942 in Rocca d'Arazzo (Asti).

COMIN Mario, portalettere, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1942 in Venezia.

SAMBO Giovanni, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1942 in Venezia.

DEL ZENNARO Antonio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 agosto 1942 in Venezia.

PERONI Giovanni, barcaiolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 ottobre 1942 in Malcesine (Verona).

CESARO Amedeo, soldato, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° novembre 1942 in Mira (Venezia).

ACTIS CAPORALE Alfredo, vigile urbano **BOSIO Giovanni, vice brigadiere** vigili urbani **VITTORE Sergio,** radiotecnico **BACCALINI Silvio,** coadiutore di biblioteca **VICENTINI Angelo,** geometra **PASTORELLO Ester,** direttrice di biblioteca **DEMARIA Libero,** segretario di università **GIORDANO Vittorio,** studente **BOCCARDI Piero,** fotografo	per l'azione coraggiosa compiuta l'8 dicembre 1942 in Torino.

IERI Camillo, guardia di pubblica sicurezza
FARINELLI Giulio, guardia di pubblica sicurezza
FONTANA Domenico, brigadiere di pubblica sicurezza
— per l'azione coraggiosa compiuta il 9 dicembre 1942 in Torino.

SDRUBOLINI Guerrino, caporalmaggiore
GENNARI Mario, caporale
SIDERI Antonio, caporale
TIRELLI Pietro, soldato
— prigionieri di guerra in Gran Bretagna, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 aprile 1943.

SCHILIRO' Rocco Gaetano, brigadiere di pubblica sicurezza, per l'azione coraggiosa compiuta il 15-16-17 aprile e l'11 maggio 1943 in Catania.

CECCHINI Otello, vigile del fuoco
FABIANI Quirino, vigile del fuoco
LOTTI Nazareno, vigile del fuoco
MANCINI Enrico, vigile del fuoco
PARENTI Cesare, vigile del fuoco
PITTUCO Benedetto, vigile del fuoco
QUARTULLO Renato, vigile del fuoco
— per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1943 in Roma.

(2880)

LEGGI E DECRETI

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 31 luglio 1947, n. 860.
Ricostituzione del comune di Maclodio (Brescia).

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto 18 ottobre 1927, n. 2014;
Visto il decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per l'interno;

HA SANZIONATO E PROMULGA:

Art. 1.

Il comune di Maclodio, aggregato a quello di Lograto con regio decreto 18 ottobre 1927, n. 2014, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto medesimo.

Il Prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni suddetti.

Art. 2.

L'organico del ricostituito comune di Maclodio ed il nuovo organico del comune di Lograto, saranno stabiliti dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere rispettivamente superiori a quelli organicamente assegnati ai Comuni suindicati anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il comune di Lograto, che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 31 luglio 1947

DE NICOLA

DE GASPERI — SCELBA

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *settembre* 1947
Atti del Governo, registro n. 12, *foglio n.* 38. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 31 luglio 1947, n. 861.
Ricostituzione del comune di Moniga (Brescia).

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto 26 febbraio 1928, n. 474;
Visto il decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per l'interno;

HA SANZIONATO E PROMULGA:

Art. 1.

Il comune di Moniga, aggregato a quello di Padenghe con regio decreto 26 febbraio 1928, n. 474, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto medesimo.

Il Prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni suddetti.

Art. 2.

L'organico del ricostituito comune di Moniga ed il nuovo organico del comune di Padenghe, saranno stabiliti dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere rispettivamente superiori a quelli organicamente assegnati ai Comuni suddetti anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il comune di Padenghe, che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 31 luglio 1947

DE NICOLA

DE GASPERI — SCELBA

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1947
Atti del Governo, registro n. 12, foglio n. 39. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 31 luglio 1947, n. 862.

Distacco della frazione Verrecchie dal comune di Tagliacozzo e sua aggregazione a quello di Cappadocia in provincia di L'Aquila.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto 28 gennaio 1929, n. 180, col quale la frazione Verrecchie venne distaccata dal comune di Cappadocia ed aggregata a quello contermine di Tagliacozzo;
Visto il decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per l'interno

HA SANZIONATO E PROMULGA:

Art. 1.

La frazione Verrecchie è distaccata dal comune di Tagliacozzo e riaggregata a quello di Cappadocia.

Il confine fra i Comuni suddetti, in corrispondenza del territorio della frazione Verrecchie, viene ristabilito secondo la linea preesistente all'entrata in vigore del regio decreto 28 gennaio 1929, n. 180.

Art. 2.

Il Prefetto di L'Aquila, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Tagliacozzo e di Cappadocia, in dipendenza dell'applicazione del presente decreto.

Il presente decreto entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 31 luglio 1947

DE NICOLA

DE GASPERI — SCELBA

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1947
Atti del Governo, registro n. 12, foglio n. 40. — FRASCA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 13 giugno 1947, n. 863.

Modificazione al decreto del Capo provvisorio dello Stato 15 novembre 1946, n. 377, nella parte riguardante le aliquote degli ufficiali generali che possono essere collocati nella riserva per la prima applicazione del regio decreto legislativo 14 maggio 1946, n. 384.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto l'art. 1 del regio decreto legislativo 14 maggio 1946, n. 384;
Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 15 novembre 1946, n. 377, e successive modificazioni;
Sulla proposta del Ministro per la difesa, di concerto col Ministro per il tesoro;

Decreta:

Articolo unico.

L'art. 1 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 15 novembre 1946, n. 377, nella parte riguardante le aliquote degli ufficiali generali che possono essere collocati nella riserva per la prima applicazione del regio decreto legislativo 14 maggio 1946, n. 384, è modificato come segue:

tenenti generali del servizio tecnico di artiglieria 2
maggiori generali del servizio tecnico del genio 1
maggiori generali del servizio tecnico della motorizzazione 3

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1947

DE NICOLA

CINGOLANI — DEL VECCHIO

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1947
Atti del Governo, registro n. 12, foglio n. 37. — FRASCA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 10 luglio 1947, n. 864.

Autorizzazione all'Università di Genova ad accettare una donazione.

N. 864. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Università di Genova viene autorizzata ad accettare la donazione della somma di L. 100.000 nominali, in titoli di Stato 5 %, disposta in suo favore dal comm. prof. Paolo Fiori, in rappresentanza della signora Repetto Ida e della signorina Repetto Delia, per l'istituzione di un premio di studio, da intitolarsi al nome di « Giovanni Repetto » e da conferirsi, ogni anno, ad un laureato in medicina e chirurgia che abbia svolto la dissertazione di laurea in clinica chirurgica generale e terapia chirurgica.

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 settembre 1947

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 10 luglio 1947, n. 865.

Approvazione del nuovo statuto della Società entomologica italiana, con sede in Genova.

N. 865. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene approvato il nuovo statuto della Società entomologica italiana, con sede in Genova.

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 settembre 1947

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 10 luglio 1947, n. 866.

Approvazione del nuovo statuto dell'Accademia dei Sepolti, di Volterra.

N. 866. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene approvato il nuovo statuto dell'Accademia dei Sepolti, di Volterra.

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 settembre 1947

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 10 luglio 1947, n. 867.

Autorizzazione all'Università di Milano ad accettare una donazione.

N. 867. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Università di Milano viene autorizzata ad accettare la donazione della somma di L. 100.000, disposta in suo favore dalla Società nazionale industrie applicazioni Viscosa, con sede in Milano, con atto pubblico in data 24 gennaio 1947, per l'istituzione presso l'Università di Milano di un centro di studi di genetica umana, allo scopo di compiere ricerche sui caratteri fisiologici e patologici dell'uomo.

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 settembre 1947

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 27 luglio 1947, n. 868.

Riconoscimento della personalità giuridica della Casa di Pavia dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane, con sede in Pavia.

N. 868. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 27 luglio 1947, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa di Pavia dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane, con sede in Pavia, corso Garibaldi n. 60, e l'Istituto medesimo viene autorizzato ad accettare la donazione disposta in suo favore dalla Casa di Bergamo dello stesso Istituto, consistente in immobili siti in Pavia e in Belgioioso (Pavia) complessivamente valutati L. 5.600.000.

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 settembre 1947

DECRETO MINISTERIALE 15 luglio 1947.

Nomina o conferma dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Cascia, Staffolo e Monte San Giovanni Campano.

IL MINISTRO PER IL TESORO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928 e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Viste le proposte formulate dall'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma;

Decreta:

Il dott. Claudio Trinchini fu Giuseppe è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Cascia (Perugia).

Il sig. Achille Barboni fu Filippo è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Staffolo (Ancona).

Il conte Guglielmo Negroni fu Luigi è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Monte San Giovanni Campano (Frosinone).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 luglio 1947

p. *Il Ministro per il tesoro*
PETRILLI

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
SEGNI

(3684)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1947.

Conferma del presidente e del sindaco e nomina del vice presidente del Monte di credito su pegno di Pietrasanta, con sede in Pietrasanta.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Vista la legge 10 maggio 1938, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno ed il regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione del-

l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Visto il provvedimento con il quale i signori cav. Angelo Moriglioni, geom. Ernesto Betti e dott. Alberto Silicani vennero nominati, rispettivamente, presidente, vice presdente e sindaco del Monte di credito su pegno di Pietrasanta;

Considerato che i signori cav. Moriglioni e dott. Silicani sono scaduti dalla carica per compiuto periodo e che il geom. Betti è deceduto;

Decreta:

I signori cav. Angelo Moriglioni e dott. Alberto Silicani sono confermati, rispettivamente, presidente e sindaco del Monte di credito su pegno di Pietrasanta, con sede in Pietrasanta, ed il sig. Nicola Pasquinucci è nominato vice presidente del Monte stesso, per la durata prevista dalle norme statutarie e con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° agosto 1947

(3694) p. *Il Ministro*: PETRILLI

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1947.

Conferma del presidente e nomina del vice presidente del Monte di credito su pegno di Savignano sul Rubicone, con sede in Savignano sul Rubicone.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Vista la legge 10 maggio 1938, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno ed il regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Visto il provvedimento con il quale i signori Dino Guerra e cav. uff. Luigi Giorgetti vennero nominati rispettivamente, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Savignano sul Rubicone;

Considerato che i signori Guerra e Giorgetti sono scaduti dalla carica per compiuto periodo;

Decreta:

Il sig. Dino Guerra è confermato presidente del Monte di credito su pegno di Savignano sul Rubicone, con sede in Savignano sul Rubicone ed il sig. prof. Giuseppe Menghi fu Romualdo è nominato vice presidente del Monte stesso per la durata prevista dalle norme statutarie e con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° agosto 1947

(3695) p. *Il Ministro*: PETRILLI

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1947.

Conferma del presidente, del vice presidente e del sindaco del Monte di credito su pegno di Sant'Agata dei Goti.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Vista la legge 10 maggio 1938, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno ed il regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Visto il provvedimento con il quale i signori rag. Clemente De Cesare, dott. Guido Bolognese e Michele Pietrovito vennero nominati, rispettivamente, presidente, vice presidente e sindaco del Monte di credito su pegno di Sant'Agata dei Goti;

Considerato che i signori De Cesare, Bolognese e Pietrovito sono scaduti dalla carica per compiuto periodo;

Decreta:

I signori rag. Clemente De Cesare, dott. Guido Bolognese e Michele Pietrovito sono confermati, rispettivamente, presidente, vice presidente e sindaco del Monte di credito su pegno di Sant'Agata dei Goti, con sede in Sant'Agata dei Goti, per la durata prevista dalle norme statutarie e con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° agosto 1947

(3696) p. *Il Ministro*: PETRILLI

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1947.

Modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Alessandria.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Alessandria, con sede in Alessandria, approvato con decreto del Capo del Governo in data 18 aprile 1939;

Viste le proposte di modificazione dello statuto della Cassa di risparmio predetta, deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 giugno 1947;

Decreta:

Art. 1.

Gli articoli 6, 8 (2° comma), 9, 10 (numeri 8, 14, 16, 18, 19 e 21), 17 (2° e 5° comma), 18 (3°, 6° e 8° comma), 20 (3° comma), 23, 28, 30, 32 (2° comma), 33, 40, 41, 43 (1° comma), 44 (lettere *e*), *f*), *p*), 46, 48 (1° comma), della Cassa di risparmio di Alessandria, ente morale con sede in Alessandria, sono modificati come appresso:

Art. 6. — La Cassa di risparmio è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto del presidente, del vice presidente e di sette consiglieri.

Il presidente e il vice presidente sono nominati in conformità delle vigenti norme legislative.

Gli altri consiglieri vengono eletti come segue:

due dal Prefetto di Alessandria;

tre dal Sindaco di Alessandria;

uno dal presidente della Deputazione provinciale di Alessandria;

uno dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Alessandria.

Gli amministratori debbono essere scelti tra cittadini residenti in Alessandria.

Art. 8 (2° comma). — Gli altri membri del Consiglio durano in carica quattro anni, sono rieleggibili e si rinnovano in ragione di due membri nel primo anno, due nel secondo, due nel terzo e uno nel quarto.

Art. 9. — Per l'intervento effettivo ad ogni adunanza del Consiglio di amministrazione, del Comitato di cui all'art. 13 e per gli incarichi che fossero loro affidati, al presidente, al vice presidente e agli altri membri del Consiglio è assegnata una medaglia di presenza nella misura che verrà stabilita dal Consiglio di amministrazione, tenendo conto delle disposizioni vigenti in materia. E' inoltre consentito il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute.

A ciascun consigliere non potrà mai competere più di una medaglia di presenza nella stessa giornata.

Art. 10 (n. 8) « sull'ammontare delle medaglie di presenza da corrispondere ai membri del Consiglio e del Comitato e sulla retribuzione dei membri del Collegio sindacale; ».

Art. 10 (n. 14) « sulla vendita e sugli acquisti di immobili nei limiti consentiti dalla legge e sulle locazioni; ».

Art. 10 (n. 16) « sull'autorizzazione a stare in giudizio nelle cause attive e passive; ».

Art. 10 (n. 18) « sulle operazioni di cui all'art. 44; ».

Art. 10 (n. 19) « sui limiti di autonomia da concedere al Comitato e ad altri organi aziendali in merito alla erogazione del credito e ad altre operazioni, servizi e spese riguardanti la gestione; ».

Art. 10 n. 21) « sulle transazioni; ».

Art. 17 (2° comma). — Di essi uno è nominato dal sindaco di Alessandria e due dalla Federazione delle Casse di risparmio del Piemonte.

Art. 17 (5° comma). — La retribuzione dei membri del Collegio sindacale è fissata dal Consiglio di amministrazione, tenendo presente le vigenti disposizioni in materia.

Art. 18 (3° comma). — Il direttore generale istruisce gli affari della Cassa e provvede ad eseguire le deliberazioni del Consiglio e del Comitato, firmando gli atti relativi. Esso firma la corrispondenza ordinaria, le girate e le quietanze delle cambiali, i vaglia, gli assegni, le ricevute di ritiro di somme presso l'Istituto di emissione o altri istituti di credito in genere ed uffici postali, i mandati emessi dalle Amministrazioni pubbliche e private, i verbali delle adunanze del Consiglio e del Comitato ed ogni dichiarazione o provvedimento, nonchè gli atti conservativi che si rendessero necessari, informando in tal caso il presidente.

Art. 18 (6° comma). — In caso di assenza o di impedimento del direttore generale, le sue funzioni vengono assunte dal vice direttore, e in caso di assenza o di impedimento anche di questi, dalla persona all'uopo delegata dal Consiglio di amministrazione; l'uno e l'altra firmeranno « per il direttore ».

Art. 18 (8° comma). — Con deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del presidente, potranno essere conferiti speciali poteri di rappresentanza al direttore generale. Egualmente potrà essere delegato dal Consiglio di amministrazione altro personale a firmare per quietanza, assegni, vaglia ed effetti cambiari.

Art. 20 (3° comma). — Qualora un dipendente della Cassa venisse ad assumere obbligazioni passive a seguito di successioni, donazioni, o altra causa, il Consiglio di amministrazione dovrà fissare il termine per la estinzione delle obbligazioni medesime, informandone gli organi di vigilanza.

Art. 23. — La Cassa riceve depositi:

a) a risparmio ordinario e a piccolo risparmio;

b) a piccolo risparmio speciale;

c) vincolati a tempo;

d) contro buoni fruttiferi;

e) in conto corrente;

f) in conti di corrispondenza.

Art. 28. — Il tasso d'interesse che la Cassa corrisponde sui depositi delle varie specie, le condizioni di versamento e di prelevamento, il limite massimo del credito fruttifero sono stabiliti dal Consiglio di amministrazione, con l'osservanza delle norme di carattere generale che disciplinano tale materia. Gli interessi sono liquidati al netto dell'imposta di ricchezza mobile.

Gli interessi si capitalizzano al 31 dicembre di ogni anno indipendentemente dalla loro annotazione sul libretto.

Le frazioni di lira rimangono infruttifere.

Art. 30. — Nello stesso giorno, di regola, non può aver luogo, per ogni libretto di risparmio che una sola operazione o di deposito o di rimborso.

Art. 32 (2° comma). — Tuttavia, in caso di perdita, sottrazione o distruzione di libretti di importo non eccedente i limiti previsti dalle disposizioni di leggi vigenti in materia, il Consiglio di amministrazione potrà prescindere dalle formalità ordinarie e stabilire sotto quali condizioni e contro quali garanzie debbasi provvedere al rilascio del duplicato.

Art. 33. — I rimborsi vengono concessi con l'osservanza delle norme vigenti in materia.

Il Consiglio di amministrazione può dare facoltà alla Direzione di pagare immediatamente le somme richie-

ste, all'esibitore, applicando però la perdita di valuta corrispondente al mancato preavviso.

Durante il termine di un preavviso non sono ammessi altri preavvisi, nè prelevamenti a vista.

Art. 40. — I prelevamenti anticipati sui depositi vincolati, anche ad estinzione, sono condizionati all'osservanza delle norme vigenti in materia.

Art. 41. — La Cassa emette buoni fruttiferi nominativi, o scadenza fissa, secondo quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione, con le modalità fissate dal regolamento e con l'osservanza delle condizioni e norme vigenti in materia.

Art. 43 (1° comma). — Il correntista può disporre della somma a suo credito mediante assegni.

La misura massima della somma rimborsabile a vista e i termini di preavviso per i rimborsi di somme maggiori, restano stabiliti dalle norme vigenti in materia.

Art. 44 (lett. e) « in mutui o pegni di crediti assistiti da garanzia ipotecaria; in conti correnti garantiti da ipoteca o da cessione di crediti liquidi ed esigibili verso Enti pubblici o morali, o di titoli di cui alla lettera *a*); ».

Art. 44 (lett. *f*) « in conti correnti garantiti da cambiali, da fideiussioni, oppure assistiti dalla sola obbligazione chirografaria del correntista quando trattasi di nominativi notoriamente solvibili, in anticipazioni o conti correnti contro pegno o vincolo di libretti di deposito della Cassa, purchè non intestati al debitore o comunque di sua proprietà; ».

Art 44 (lett. *p*) « in depositi liberi o vincolati presso l'Istituto di emissione, istituti di credito di diritto pubblico, banche di interesse nazionale, altre Casse di risparmio e Monti di credito su pegno di prima categoria; ».

Art. 46. — Ogni cambiale deve essere munita di almeno due firme di notoria solvibilità.

Le cambiali possono avere anche una sola firma quando siano garantite da ipoteca o da pegno o cessione di mandati di pubblica Amministrazione, che risulti regolarmente costituito e notificato alla Amministrazione debitrice.

Eccezionalmente quando si tratti di nominativi di notoria solvibilità e nel limite di fido di lire un milione, complessivamente per ciascuna persona od ente, potranno essere ammesse cambiali con una sola firma e consentire aperture di credito in conto corrente assistite con la sola obbligazione chirografaria del correntista.

Le operazioni di cui al comma precedente non potranno superare, complessivamente considerate, il sei per cento dei capitali amministrati.

La scadenza delle operazioni cambiarie non potrà essere superiore ai sei mesi.

E' in facoltà del Comitato di concedere rinnovi, previa congrua decurtazione, e, eccezionalmente, senza decurtazione.

Le cambiali emesse ai sensi della legge sul credito agrario potranno avere una sola firma e la durata massima di un anno.

Il fido ordinario da concedersi ad uno stesso obbligato non può superare il quinto del patrimonio della Cassa, salvo deroga da concedersi, caso per caso, dall'Istituto di emissione come previsto dall'art. 33 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui Monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con decreto 25 aprile 1929, n. 967.

Nelle operazioni cambiarie con garanzia ipotecaria si applicano, per quanto riguarda la garanzia, le norme stabilite per i mutui e conti correnti ipotecari.

La durata massima delle operazioni cambiarie, con garanzia ipotecaria, non deve superare i cinque anni.

L'ipoteca iscritta a garanzia di operazioni ipotecarie resterà ferma ed operativa di effetti giuridici fino alla estinzione delle dette cambiali, anche se fossero state concesse rinnovazioni con o senza decurtazione.

Art. 48 (1° comma). — I mutui ipotecari e i mutui chirografari a Enti pubblici e a Corpi morali dovranno essere restituiti, mediante rate fisse di ammortamento, in un periodo massimo di venti anni salvo deroghe per casi eccezionali da concedersi di volta in volta dall'Istituto di emissione. Eccezionalmente potrà essere consentito il rimborso dei mutui ipotecari in un'unica soluzione. In questo caso la durata non potrà superare i cinque anni e il mutuatario è tenuto a regolare semestralmente gli interessi, pena la decadenza dal beneficio del termine.

Art. 2.

Sono soppressi il 3° comma dell'art. 45, il 3° comma dell'art. 53 e l'art. 56 dello statuto predetto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° agosto 1947

p. *Il Ministro*: PETRILLI

(3881)

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1947.

Applicazione delle norme contenute nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 ottobre 1946, n. 290, per la esecuzione degli sfratti nei comuni di Francavilla Fontana e Mesagne.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 ottobre 1946, n. 290, recante norme per la esecuzione degli sfratti nei Comuni nei quali esiste una eccezionale deficienza di alloggi;

Ritenuto che nei comuni di Francavilla Fontana e Mesagne nei quali è stato nominato il commissario governativo per gli alloggi, esiste una eccezionale deficienza di alloggi per effetto di distruzioni belliche o di requisizioni;

Decreta:

Le norme di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 ottobre 1946, n. 290, sono applicabili, nei seguenti comuni: Francavilla Fontana e Mesagne.

Il presente decreto avrà esecuzione dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 agosto 1947

Il Ministro: SCELBA

(3838)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notai dall'esercizio

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con decreto del Capo provvisorio dello Stato del 23 agosto 1947, in corso di registrazione alla Corte dei conti, i sottoelencati notai, sono stati dispensati dall'ufficio per limite di età, con effetto dalle date per ciascuno di essi indicate, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del regio decreto 14 novembre 1926, n 1953:

Liberati Domenico, notaio residente nel comune di Tivoli, distretto notarile di Roma, è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 2 settembre 1947;

Panzani Sisto, notaio residente nel comune di Castelnuovo di Garfagnana, distretto notarile di Lucca, è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 7 settembre 1947;

Motta Giorgio, notaio residente nel comune di Parabita, distretto notarile di Lecce, è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 20 settembre 1947;

Carlone Francesco, notaio residente nel comune di Canosa di Puglia, distretto notarile di Trani, è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 20 settembre 1947;

Gallo Francesco Saverio, notaio residente nel comune di Noci, distretto notarile di Bari, è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 22 settembre 1947;

La Vaccara Calogero, notaio residente nel comune di Piazza Armerina, distretto notarile di Caltanissetta, è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 22 settembre 1947;

Gravellone Antonio, notaio residente nel comune di Montù Beccaria, distretto notarile di Pavia, è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 24 settembre 1947;

Palmas Mario, notaio residente nel comune di Sanluri, distretto notarile di Cagliari, è dispensato dall'ufficio a sua domanda.

(3945)

Trasferimento di notai

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1947:

Masnata Luigi, notaio residente nel comune di Cogoleto, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova;

Castellucci Armando, notaio residente in Falconara Marittima, frazione del comune di Ancona, distretto notarile di Ancona, è traslocato nel comune di Ancona;

Stivala Giuseppe, notaio residente nel comune di Lumezzane, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Rovato, stresso distretto;

Scalvi Giuseppe, notaio residente nel comune di Preseglie, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Adro, stesso distretto.

(3946)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Riassunto del provvedimento prezzi n. 126 del 3 settembre 1947, riguardante i prezzi dei prodotti siderurgici e dei rottami ferrosi.

In conformità delle decisioni adottate dal Comitato interministeriale dei prezzi, il Ministero dell'industria e commercio, con provvedimento prezzi n. 126 del 3 settembre c. a., comunica che entrano in applicazione, con decorrenza dalle consegne dal 27 agosto scorso, le seguenti norme relative ai prodotti siderurgici, ai rottami di ferro e di acciaio, ed ai rottami ghisa:

PRODOTTI SIDERURGICI

1. — A partire dal 27 agosto 1947 la disciplina di prezzo sui prodotti siderurgici rimane limitata alle quote preferenziali previste dall'art. 12 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 19 maggio 1947, n 405, relativo all'approvvigionamento dei materiali ferrosi (*Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 6 giugno 1947).

Mentre per dette quote valgono i prezzi in appresso riportati, ed ai quali seguirà tra breve il listino completo, per la restante aliquota della produzione i produttori hanno facoltà di stabilire liberamente i prezzi, con l'osservanza degli impegni assunti per eliminare speculazioni.

2. — Con le consegne dal 27 agosto detto, cessa il versamento delle quote stabilite per il fondo conguaglio ghisa ed il fondo conguaglio acciaio, previste dalla circolare 108 del 12 maggio scorso. Le quote maturate a tale titolo saranno versate in un apposito conto presso la Banca nazionale del lavoro, sede di Roma, intestato come segue:

« Ministero del tesoro e Ministero dell'industria e commercio - conto conguaglio acciaio e ghisa, circolare 108 ». I relativi versamenti dovranno essere ultimati entro il 31 ottobre 1947.

3. — *Listino dei prezzi a quintale dei prodotti siderurgici base, in vigore per le quote preferenziali dal 27 agosto 1947.*

I seguenti prezzi valgono per prodotti resi franco partenza su vagone o autocarro stabilimento produttore, imballo escluso. Fanno eccezione i tubi, per i quali la condizione di resa è franco destino.

E' abolito il sopraprezzo già in vigore per l'Italia centro-meridionale rispetto ai prezzi per l'Italia settentrionale e per l'Emilia.

	lire al q.le
a) Ghisa:	
comune per acciaierie	4.310
da fonderia, medio fosforo ed ematite	4.700
speciale tipo Montecatini ANS-N	5.100
speciale tipo Cogne F 1, F 2, M-1, M 2	4.900
affinate e desolforate:	
tipo Cogne A, B, MN, MC, S	5.250
tipo Montecatini 1 - 2 - 3 - 4 -	5.250
b) Lingotti AOO (in qualità omogeneo-commerciale)	4.600
c) Blumi e bramme AOO (id. id.)	5.650
d) Billette da rilaminazione (id. id.)	6.400
e-1) Bidoni AOO (id. id.)	6.800
e) Laminato base a caldo	7.500
f) Vergella	8.100
g) Lamiere grosse e larghi piatti	9.300
h) Lamiere sottili e bande nere	12.090
i) Tubi (base tubo da gas 1")	11.600
l) Derivati vergella (base filo lucido n. 20)	13.070
m) Rotaie a fungo	9.280
n) Rotaie a gola	10.200
o) Nastro laminato a freddo	14.420
p) Trafilati a freddo	12.230
q) Bulloneria (base T.D.E. 12×45	23.520
r) Bande stagnate: prezzo per la base 3/10, che comprende la banda pronta per la stagnatura ed il costo della stagnatura, escluso cioè il costo dello stagno	23.420

Extra e stacchi: aumento consentito rispetto a quelli derivanti dalla circolare 108: 30 %.

ROTTAMI DI FERRO E DI ACCIAIO

1. — A modifica della circolare prezzi 108 e con decorrenza dal 27 agosto scorso, i prezzi dei rottami di ferro e di acciaio sono stabiliti come dalla classificazione che segue, la quale istituisce un listino dei rottami per acciaieria e un listino dei rottami per ferriera.

Per entrambi i listini i prezzi si intendono alla condizione di franco vagone completo partenza e sono comprensivi del compenso al commerciante, qualora la vendita non avvenga direttamente dal detentore alla ferriera.

I prezzi in appresso indicati valgono per l'Italia settentrionale e l'Emilia.

Per l'Italia centro-meridionale (Emilia esclusa) valgono gli stessi prezzi diminuiti di L. 0,75 al kg.

2. — *Rottami per acciaierie*:	lire al q.le
Cat. 1ª) Cerchioni; molle; proiettili garantiti scarichi; spuntature e spezzoni di laminati e di fucinati; residui di stampaggi; rottami di officina nuovi, provenienti da lavorazioni di stabilimento; armamento ferroviario e tramviario; demolizione di ponti e navi; il tutto pronto al forno, da mm. 8 e più di spessore; rotaie anche in tutta lunghezza	1.300
Cat. 2ª) Rottame di ferro e di acciaio, pesante da officina, da demolizione, da raccolta e diverso, il tutto pronto al forno, da mm. 4 e più di spessore	1.150

lire al q.le

Cat. 3ª) Rottame di ferro e di acciaio leggero, nuovo, sciolto; ritagli di lamiera e di lamierino nero ed altro proveniente da lavorazioni, non ossidato; il tutto pronto al forno, dello spessore inferiore a mm. 4 . . . . 1.050

Cat. 4ª) Tornitura di ferro e di acciaio, fresca, pulita, non ossidata, priva di blocchi e di materie eterogenee 850

Cat. 5ª) Rottame di ferro e di acciaio, leggero, vecchio, sciolto, da raccolta e da demolizione; il tutto pronto al forno, dello spessore non inferiore a mm. 4 750

Per i rottami di materiale zincato, smaltato, ramato, ottonato, qualora vengano utilizzati, il prezzo è pari a quello fissato per i materiali della categoria 5ª.

Per i rottami di acciaio in leghe, in partite omogenee, garantite da analisi, oltre il prezzo del rottame ferroso, sarà corrisposto il valore del legante, valutato a parte.

3. — *Modalità di consegna e vendita.*

Le quote di maggiorazione e minorazione, in appresso indicate, valgono, nella stessa misura, per tutto il territorio nazionale.

Per rottame pronto al forno si intende quello in pezzi aventi dimensioni massime di cm. 150×50×50 e peso massimo, per ogni pezzo, di kg. 500.

Per il rottame non pronto al forno i prezzi verranno ridotti come segue:

se da tagliarsi alla cesoia, L. 60 al q.le;

se da tagliarsi alla fiamma ossidrica, L. 140 al q.le.

Per il rottame delle categorie 3ª e 5ª, fornito in pacchi ben pressati idraulicamente, i prezzi verranno aumentati di L. 110 al q.le.

Per il rottame delle categorie 1ª, 2ª e 3ª, esclusivamente in pezzi palabili e sempre che sia spedito a carichi completi, il prezzo verrà aumentato di L. 60 al q.le.

Per il rottame scelto per industrie chimiche si applicherà una maggiorazione di L. 110 al q.le.

E' escluso il materiale zincato, marcito, smaltato, stagnato, ramato, piombato, ottonato, il materiale bellico pericoloso e anche semplicemente sospetto, nonchè la tornitura ossidata o qualsiasi altro materiale estraneo al ferro ed all'acciaio.

Per il rottame di ferro e di acciaio nazionale, pesante, scelto ed approntato per correzioni di fusioni al cubilotto, in dimensioni massime di cm. 40 è fissata una maggiorazione massima di L. 250 al q.le.

Se il consumatore richiede esplicitamente la fornitura di rottame per cubilotto nella dimensione massima di cm. 20, la maggiorazione suddetta è aumentata a L. 275 al q.le.

Quali rottami per correzioni di fusioni al cubilotto si intendono esclusivamente i seguenti: rotaie, aghi e cuori di scambi ferroviari, cerchioni tagliati, rotaie tramviarie e decauville, bidoni e ritagli di lamiere grosse, rottami di respingenti e di molle a bovolo e a balestra, rottami di fucinatura, spuntature di billette, rottame pesante e di stampaggio, rottame derivato da costruzioni di carpenteria e ritagli di ferro profilato, rottami di flange, rottame di bulloneria, ritagli rifinitura proiettili e anelli acciaio, rottami di catene, ferri di cavallo, tutto di acciaio non legato.

4. — *Rottami per ferriere.*

lire al q.le

Per rilaminazione:

Cat. 1ª) Rotaie di ferro fibroso e a grana; tondi, quadri, ecc. di ferro fibroso, a grana ed omogeneo (diametro o lato da mm. 40 a 150); lamiere di caldaie marine di ferro omogeneo; catene di navi dello spessore di mm. 45 e più 1.800

Per il pacchettaggio:

Rottame da copertura:

Cat. 2ª) Lamiere da caldaie (curve non oltre il semicerchio) e da scafo, da ponti e cerniere, bagli, ferri ad U, piatti, in ferro fibroso da mm. 8/18 di spessore, sbullonate, esclusi duomi, fondi e placche tubolari 1.650

Cat. 3ª) Lamiere da scafo e da caldaia di ferro omogeneo, dolce, saldabile, di spessore da mm. 8/18, demolite e sbullonate a mano, esclusi duomi, fondi e placche, tubolari, focolai, griglie, ecc. 1.500

Cat. 4ª) Traverse da ferrovia, ferri ad U, piatti, bagli, cerniere, ecc. di ferro omogeneo dolce, saldabile di spessore da mm. 8/18 . . . . . . 1.350

lire al q.le

Rottame da riempimento:

Cat. 5ª) Rottame pesante massiccio garantito di ferro fibroso adatto per la ribollitura in pacchi, di spessore superiore a mm. 5, esclusi l'acciaio e la ghisa 1.250

Cat. 6ª) Rottame pesante massiccio di ferro omogeneo, dolce saldabile, adatto per la ribollitura in pacchi, di spessore superiore a mm. 5, esclusi l'acciaio e la ghisa 1.150

ROTTAMI DI GHISA

A modifica della circolare prezzi 108 e con decorrenza dal 27 agosto scorso, i prezzi dei rottami di ghisa sono stabiliti come da listino che segue, in modo unico per tutto il territorio nazionale.

I prezzi indicati si intendono per rottami pronti al forno (peso massimo kg. 50) ed alla condizione di franco vagone partenza. Essi sono comprensivi del compenso al commerciante, qualora la vendita non avvenga direttamente dal detentore alla fonderia.

	lire al q.le
Cat. 1ª) Rottami di ghisa meccanica . . .	4.000
Cat. 2ª) Rottami di ghisa comune e proiettili di ghisa grigia	3.800
Cat. 3ª) Proiettili di ghisa acciaiosa . . .	3.600
Cat. 4ª) Rottami di ghisa bruciata . . .	3.000
Cat. 5ª) Tornitura e limatura di ghisa . .	2.700

Per la tornitura di ghisa scelta per industrie chimiche è consentita una maggiorazione di L. 300 al quintale.

(3944)

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Avviso riguardante il sorteggio di titoli rappresentanti obbligazioni 4,50 %, serie ordinaria (1ª emissione), ed obbligazioni 5 %.

Si notifica che il giorno 1º ottobre 1947, incominciando alle ore 9, si procederà, presso la sede del Consorzio, in via Vittorio Veneto 89, alle seguenti operazioni:

a) in ordine alle obbligazioni 4,50 %, serie ordinaria (1ª emissione):

1) estrazione a sorte dei seguenti titoli:

n. 40 titoli di 5 obbligazioni
» 90 titoli di 10 obbligazioni
» 60 titoli di 25 obbligazioni

in totale n. 190 titoli, rappresentanti, complessivamente, 2600 obbligazioni per il valore nominale di L. 1.300.000;

b) in ordine alle obbligazioni 5 %:

1) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1921 (1ª emissione):

n. 153 titoli di 1 obbligazione
» 49 titoli di 5 obbligazioni
» 155 titoli di 10 obbligazioni

in totale n. 357 titoli, rappresentanti, complessivamente, 1948 obbligazioni per il valore nominale di L. 974.000;

2) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1922 e 1923 (2ª emissione) di:

n. 43 titoli di 1 obbligazione
» 126 titoli di 5 obbligazioni
» 423 titoli di 10 obbligazioni

in totale n. 592 titoli, rappresentanti, complessivamente, 4903 obbligazioni per il valore nominale di L. 2.451.500;

3) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1924 (3ª emissione) di:

n. 505 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 5050 obbligazioni per il valore nominale di L. 2.525.000;

4) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1925-1926 (4ª emissione) di:

n. 342 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 3420 obbligazioni per il valore nominale di L. 1.710.000;

5) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1927 (5ª emissione) di:

n. 31 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 310 obbligazioni per il valore nominale di L. 155.000;

6) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1928 (6ª emissione) di:

n. 8 titoli di 1 obbligazione
» 4 titoli di 5 obbligazioni
» 532 titoli di 10 obbligazioni

in totale n. 544 titoli, rappresentanti, complessivamente, 5348 obbligazioni per il valore nominale di L. 2.674.000;

7) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1929 (7ª emissione) di:

n. 224 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 2240 obbligazioni per il valore nominale di L. 1.120.000;

8) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1930-1931 (8ª emissione) di:

n. 225 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 2250 obbligazioni per il valore nominale di L. 1.125.000;

9) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1931 (9ª emissione) di:

n. 517 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 5170 obbligazioni per il valore nominale di L. 2.585.000;

10) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1932 (10ª emissione) di:

n. 927 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 9270 obbligazioni per il valore nominale di L. 4.635.000;

11) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1933 (11ª emissione) di:

n. 209 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 2090 obbligazioni per il valore nominale di L. 1.045.000;

12) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1936 (12ª emissione) di:

n. 373 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 3730 obbligazioni per il valore nominale di L. 1.865.000;

13) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1937 (13ª emissione) di:

n. 265 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 2650 obbligazioni per il valore nominale di L. 1.325.000;

14) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1938 (14ª emissione) di:

n. 347 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 3470 obbligazioni per il valore nominale di L. 1.735.000;

15) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1939 (15ª emissione) di:

n. 414 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 4140 obbligazioni per il valore nominale di L. 2.070.000;

16) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1942 (16ª emissione) di:

n. 36 titoli di 5 obbligazioni
» 355 titoli di 10 obbligazioni
» 78 titoli di 25 obbligazioni

in totale n. 469 titoli, rappresentanti, complessivamente, 5680 obbligazioni per il valore nominale di L. 2.840.000;

17) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1942 e 1943 (17ª emissione) di:

n. 276 titoli di 25 obbligazioni, rappresentanti 6900 obbligazioni per il valore nominale di L. 3.450.000;

18) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1943 (18ª emissione) di:

n. 1 titolo di 5 obbligazioni
» 58 titoli di 25 obbligazioni

in totale n. 59 titoli, rappresentanti n. 1455 obbligazioni per il valore nominale di L. 727.500;

19) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1945 (19ª emissione) di:

n. 15 titoli di 10 obbligazioni
» 500 titoli di 25 obbligazioni

in totale n. 515 titoli, rappresentanti n. 12650 obbligazioni per il valore nominale di L. 6.325.000;

20) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1945-1946 (20ª emissione) di:

n. 240 titoli di 50 obbligazioni, rappresentanti n. 12.000 obbligazioni per il valore nominale di L. 6.000.000;

21) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1946-1947 (21ª emissione) di:

n. 47 titoli di 25 obbligazioni
» 451 titoli di 50 obbligazioni
» 40 titoli di 100 obbligazioni

in totale n. 538 titoli, rappresentanti n. 27.725 obbligazioni per il valore nominale di L. 13.862.500;

22) estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1947 (22ª emissione) di:

n. 219 titoli di 100 obbligazioni, rappresentanti n. 21.900 obbligazioni per il valore nominale di L. 10.950.000;

c) distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° gennaio al 30 giugno 1947.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 4 settembre 1947

(3939) *Il presidente*: G. BOERI

Avviso riguardante l'estrazione di titoli rappresentanti: Obbligazioni 5 %, serie speciale « Quindicennale » (1ª emissione); obbligazioni 4,50 % di Credito comunale, serie speciale « Città di Palermo »; obbligazioni 5 % di Credito comunale, serie speciale « Città di Genova ».

Si notifica che il giorno 1° ottobre 1947, incominciando alle ore 11,30, si procederà, presso la sede del Consorzio, in via Vittorio Veneto 89, alle seguenti operazioni riguardanti le obbligazioni emesse dal Consorzio:

a) in ordine alle obbligazioni 5%, serie speciale « Quindicennale » (1ª emissione):

estrazione a sorte dei seguenti titoli:
n. 36 titoli di 1 obbligazione
» 263 titoli di 10 obbligazioni

in totale n. 299 titoli, rappresentanti 2666 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.333.000;

b) in ordine alle obbligazioni 4,50% di Credito comunale, serie speciale « Città di Palermo »:

1) estrazione a sorte di n. 93 titoli di 10 obbligazioni della 2ª emissione, rappresentanti 930 obbligazioni per il capitale nominale di L. 465.000;

2) estrazione a sorte di n. 90 titoli da 10 obbligazioni della 2ª emissione, rappresentanti 900 obbligazioni per il capitale nominale di L. 450.000;

3) estrazione a sorte di n. 86 titoli di 10 obbligazioni della 3ª emissione, rappresentanti 860 obbligazioni per il capitale nominale di L. 430.000;

4) estrazione a sorte di n. 82 titoli di 10 obbligazioni della 4ª emissione, rappresentanti 820 obbligazioni per il capitale nominale di L. 410.000;

5) estrazione a sorte di n. 78 titoli di 10 obbligazioni della 5ª emissione, rappresentanti 780 obbligazioni per il capitale nominale di L. 390.000;

6) estrazione a sorte di n. 74 titoli di 10 obbligazioni della 6ª emissione, rappresentanti 740 obbligazioni per il capitale nominale di L. 370.000;

7) estrazione a sorte di n. 71 titoli di 10 obbligazioni della 7ª emissione, rappresentanti 710 obbligazioni per il capitale nominale di L. 355.000;

8) estrazione a sorte di n. 67 titoli di 10 obbligazioni della 8ª emissione, rappresentanti 670 obbligazioni per il capitale nominale di L. 335.000;

9) estrazione a sorte di n. 64 titoli di 10 obbligazioni della 9ª emissione, rappresentanti 640 obbligazioni per il capitale nominale di L. 320.000;

c) in ordine alle obbligazioni 5 % di Credito comunale, serie speciale « Città di Genova »:

1) estrazione a sorte dei seguenti titoli:
n. 40 titoli di 1 obbligazione
» 95 titoli di 5 obbligazioni
» 75 titoli di 10 obbligazioni
» 20 titoli di 25 obbligazioni

in totale n. 230 titoli, rappresentanti, complessivamente, 1765 obbligazioni per il capitale nominale di L. 882.500;

d) distruzione di titoli al portatore rappresentanti obbligazioni 5 % di Credito comunale, serie speciale « Città di Genova », sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° gennaio al 30 giugno 1947.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 4 settembre 1947

(3940) *Il presidente*: G. BOERI

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Avviso riguardante il sorteggio per il rimborso di titoli rappresentanti obbligazioni 5 % di Credito comunale « Città di Roma » della 1ª e 2ª emissione.

Si notifica che il giorno 1° ottobre 1947, incominciando alle ore 8,30, si procederà, presso la sede del Consorzio in via Vittorio Veneto 89, alle seguenti operazioni sulle obbligazioni 5 % di Credito comunale, serie speciale « Città di Roma » — 1ª e 2ª emissione — del Consorzio stesso:

1) *estrazione a sorte dei seguenti titoli*:

a) 1ª emissione:
n. 220 titoli di 1 obbligazione
» 150 titoli di 5 obbligazioni
» 220 titoli di 10 obbligazioni
» 156 titoli di 25 obbligazioni

in totale n. 746 titoli, rappresentanti, complessivamente, 7070 obbligazioni per il capitale nominale di L. 3.535.000;

b) 2ª emissione:
n. 710 titoli di 1 obbligazione
» 290 titoli di 5 obbligazioni
» 290 titoli di 10 obbligazioni
» 392 titoli di 25 obbligazioni

in totale n. 1682 titoli, rappresentanti, complessivamente, 14.860 obbligazioni per il capitale nominale di L. 7.430.000;

c) distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° gennaio al 30 giugno 1947.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 4 settembre 1947

Il presidente: G. BOERI

(3938)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli dell'8 settembre 1947 - N. 163

Argentina	87,50	Portogallo	14,20
Australia	1.129,10	Spagna	31,96
Belgio	7,99	S. U. America	350 —
Brasile	19,08	Svezia	97,23
Canadà	350 —	Svizzera	81,59
Danimarca	72,98	Turchia	124,43
Egitto	1.447,25	Unione Sud Afr.	1.402,45
Francia	2,9386		
Gran Bretagna	1.411,38	*Media dei cambi esportazione*	
India (Bombay)	105,70		
Norvegia	70,57	Dollaro	685 —
Nuova Zelanda	1.129,10	Sterlina	2.117,50
Olanda	131,77	Franco svizzero	182,50

Rendita 3,50 % 1906	77,40
Id. 3,50 % 1902	75,50
Id. 3 % lordo	65,50
Id. 5 % 1935	82,35
Redimibile 3,50 % 1934	66,425
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	76,40
Id. 5 % 1936	82,675
Obbligazioni Venezie 3,50 %	98,70
Buoni del Tesoro 5 % (15 giugno 1948)	98,925
Id. 5 % (15 febbraio 1949)	96,375
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	95,10
Id. 5 % (15 settembre 1950)	95,10
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	94,675
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	94,65
Id. 5 % (15 aprile 1951)	95,325
Id. 4 % (15 settembre 1951)	89 —
Id. 5 % convertiti 1951	94,75

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Unica pubblicazione*).

Diffida per distruzione di certificati d'iscrizione di rendite nominative

Si notifica che ai termini del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 170, è stata denunziata la distruzione dei seguenti titoli nominativi:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
P. R. 3,50 % (1934)	521847	Pottino Enrico fu Gaetano dom. a Palermo	10,50
P. R. 5 %	10287	Cafisi Adele fu Stefano vedova La Lomia dom. a Palermo	1.380 —
B. T. N. 5 % (1950) Serie 1ª	4326	Pottino Enrico fu Gaetano dom. a Palermo	Capitale 500 —
Id. Serie 8ª	247	Come sopra	2.000 —

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, qualora entro il termine di un mese previsto dall'art. 11 del decreto sopracitato, non vi siano state opposizioni, notificate a questa Amministrazione a norma del regolamento generale sul Debito pubblico, verranno rilasciati nuovi titoli in sostituzione di quelli distrutti.

Roma, addì 26 agosto 1947

Il direttore generale: CONTI

(3841)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Unica pubblicazione*).

Alienazione di certificato di rendita

La rendita nominativa sottodesignata essendo stata alienata per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con regio decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che ai termini dell'articolo 101 del regolamento generale approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, la iscrizione fu annullata e che il relativo certificato è diventato di nessun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
Cons. 3,50 % (1906)	414492	Celsan Sebastiano fu Sebastiano, dom. a Tavernelle, frazione del comune di Altavilla Vicentina (Vicenza), ipotecata a favore del Ministero delle poste e telecomunicazioni per la cauzione dovuta dal titolare	210 —

Roma, addì 26 agosto 1947

Il direttore generale: CONTI

(3842)

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Proroga dei termini dei concorsi a premi per una composizione sinfonica e da camera banditi con decreto Ministeriale 8 aprile 1947.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto Ministeriale 1° luglio 1945, registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1945, registro n. 16, foglio n. 365;

Visto il decreto Ministeriale 8 aprile 1947, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 1947, registro n. 8, foglio n. 33;

Considerata la necessità di prorogare i termini per la presentazione dei lavori per partecipare al concorso a premio per una composizione sinfonica e al concorso a premio per una composizione da camera, banditi col precitato decreto Ministeriale;

Decreta:

I termini per la presentazione al Ministero della pubblica istruzione dei lavori — di cui al decreto Ministeriale 8 aprile 1947 — per partecipare al concorso a premio per una composizione sinfonica per grande orchestra con o senza strumento solista e con o senza coro (premio L. 60.000), ed al concorso a premio per una composizione da camera per uno o più strumenti (premio L. 40.000) sono prorogati a tutto il 30 settembre 1947.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 agosto 1947

Il Ministro: GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *settembre* 1947
Registro n. 23, *foglio n.* 104. — ELIA

(3947)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Abrogazione del decreto Ministeriale 25 agosto 1947, concernente il diario delle prove scritte del concorso per esami a 13 posti di vice segretario contabile in prova (grado 11° - gruppo B) nel ruolo amministrativo centrale e periferico.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 12 ottobre 1946, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 30 gennaio 1947, con il quale è stato bandito un concorso per esami a 13 posti di vice segretario in prova (grado 11°, gruppo *B*) nel ruolo amministrativo centrale e periferico di questo Ministero;

Visto il decreto Ministeriale 25 agosto 1947, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 199 del 1° settembre 1947, con il quale il diario delle prove scritte di detto concorso è stato fissato nei giorni 25, 26 e 27 settembre 1947;

Ritenuta l'opportunità di rinviare lo svolgimento di dette prove scritte;

Decreta:

E' abrogato il decreto Ministeriale 25 agosto 1947, citato nelle premesse. Le prove scritte del concorso per esami a 13 posti di vice segretario contabile in prova (grado 11°, gruppo *B*) nel ruolo amministrativo centrale e periferico di questo Ministero, bandito con decreto Ministeriale 12 ottobre 1946, sono rinviate a data da stabilirsi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel bollettino ufficiale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Roma, addì 6 settembre 1947

Il Ministro: SEGNI

(3942)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.